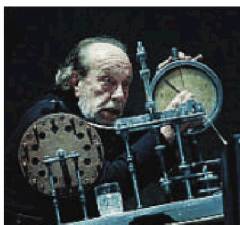




► 09 Maggio 2015

Spoletto, Mozart apre il festival

Dal 26 giugno al 12 luglio avrà luogo la 58esima edizione del Festival di Spoleto, come annunciato dal suo direttore artistico Giorgio Ferrara, che ha parlato di una triennalità anti-crisi, aperta da "Così fan tutte" di Mozart.





Il Volo, doppio disco di platino
«Sanremo Grande Amore», l'ep che raccoglie celebri brani della storia del Festival reinterpretati da Il Volo è doppio disco di platino. Il trio sarà al Eurovision Song Contest

Cultura e spettacoli

LIBERTÀ
Sabato 9 maggio 2015
46

Spoletto, Mozart apre il festival

Dal 26 giugno al 12 luglio avrà luogo la 58esima edizione del Festival di Spoleto, come annunciato dal suo direttore artistico Giorgio Ferrara, che ha parlato di una triennale anti-crisi, aperta da "Così fan tutte" di Mozart.



Note di musical a San Giorgio

"Non solo musical" è lo spettacolo che il gruppo Factory Musical porterà in scena stasera alle 20.45 nel salone parrocchiale di San Giorgio. All'interno della serata un'anteprima del progetto "Nessuna Caterina".



"Tanto pe' cantà" nel Pavese

Stasera alle 21 al Teatro Dardano di Montù Beccaria (Pavia) avrà luogo un varietà musicale ideato da Fausto Frontini e Uccio Genovesi intitolato "Tanto pe' cantà" con vari cantanti e strumentisti, il cui ricavato è benefico.



FIORENZUOLA - Il brano, entrato nel Guinness dei primati per la sua lunghezza, è stato proposto al Verdi in forma ridotta, suscitando interesse

Un brano in volo lungo il tempo

Damerini ha eseguito la Sonata di Landini

di VALENTINA PADERNI

Una prova di resistenza. Nemmeno la maratona olimpica dura così a lungo. Nemmeno il nuoto di fondo. Non a caso la *Sonata n. 5* di Carlo Alessandro Landini è entrata nel Guinness dei Primati per essere la composizione pianistica più lunga al mondo. Il brano che può durare dalle tre alle sette o re ininterrotte, senza alcuna pausa, è stato eseguito in parte al Teatro Verdi di Fiorenzuola da Massimiliano Damerini.

Una prova difficile, un esercizio fisico da medaglia d'oro e una concentrazione mentale tale che per qualsiasi altra persona porterebbe ad un prolungato mal di testa. Una partitura di 653 pagine totali, un vero e proprio monumento musicale della storia. I "coraggiosi" che non hanno voluto perdersi l'esecuzione da primato mondiale sono rimasti in assoluto silenzio, a godere di quel racconto in note, caratterizzato dalla giusta modulazione che regolava periodici cambi di tonalità: una strategia per mantenere viva l'attenzione dell'uditore. L'ascoltatore infatti viene dapprima accompagnato e poi sommerso da questo continuo fluire di note: un inebriarsi e ubriacarsi di note quasi fino allo svenimento. La *Sonata n. 5* incanta e modella, stordisce e accanisce. Nel silenzio del teatro, il pianoforte è assoluto protagonista. La sua voce è la sola che riesci a sentire e che non puoi ignorare. Con le sue tonalità, talvolta si impone altre si rende umile, ma non abbandona la sala. Non c'è alcuna pausa



Il pianista Damerini ha proposto a Fiorenzuola la Sonata di Guinness da Guinness (foto Linardini)



di ANNA ANSELMINI

Domattina

Toscani su Jünger per il ciclo dedicato al '900 alla galleria d'arte moderna Ricci Oddi

Alla galleria d'arte moderna Ricci Oddi, in via San Siro 13, prosegue il ciclo di incontri il '900 e la prima guerra mondiale, organizzato nel centenario della Grande guerra. Domani alle 10.30 (ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili; al termine un aperitivo offerto a spese vitivinicole piacentine), interverrà Franco Toscani, docente di storia e filosofia al liceo Colombini, che parlerà di *Ernst Jünger e la prima guerra mondiale*, con attenzione in particolare alla prima fase dell'attività del filosofo e dunque ai suoi scritti giovanili, risalenti al periodo appena successivo ai fatti narrati in opere che decretarono la celebrità dell'allora giovane studioso. Nato a Heidelberg nel

1895, fuggito da casa nel 1913 per arruolarsi nella legione straniera francese, con lo scoppio delle ostilità Jünger partì volontario combattendo come ufficiale dell'esercito tedesco sul fronte occidentale. Quella dura esperienza verrà ricostruita nelle pagine di *In Stahlgewittern* (1920), tradotto in italiano da Gaarda con il titolo *Nelle tempeste d'acciaio*. Ma i testi di Jünger saranno utilizzati da Toscani soprattutto per illustrare quella che è conosciuta come Kriegsideologie, ossia ideologia della guerra, molto diffusa in Germania e in altre zone d'Europa nella prima metà del Novecento, prima e dopo la Grande guerra. Secondo alcune interpretazioni, tra i caratteri principali della Kriegsideologie si attestano temi come la morte, il pericolo e il destino.

durante le ore di esecuzione del brano. Lo spartito viene sfogliato come un rituale, il pianoforte continua senza tregua a raccontare la sua storia, una storia che chi ascolta deve essere curioso e predisposto ad accogliere. La lentezza dell'ascolto diventa la metafora di quell'eternità a cui l'uomo aspira ma che non potrà mai conquistare. L'armonia in-

vece, come lo stesso Foscolo suggerisce, vince di mille secoli il silenzio. La *Sonata n. 5* restituisce tempo, quel tempo da cui troppo spesso ci lasciamo governare e che non riusciamo né a gestire né a controllare. Quel tempo che ci appare sempre troppo poco, sempre insufficiente, con la composizione di Landini inevitabilmente si e-

sponde, dilaga, fino al punto di apparire sorprendentemente troppo.

Ecco dunque che la *Sonata n. 5* ci dona ore di riflessione, di riposo, di benessere. Con la sua lunga durata ci permette di riappropriarci di noi stessi. In questo sta il vero potere della musica: di farci percepire concretamente il "per sempre". Toni pa-

cati, toni più irruenti, rimi tranquilli e agitati, le mani del pianista hanno fluitato lungo tutta la tastiera, battendo su ogni tasto dal più grave al più acuto. Ogni nota era una goccia d'acqua, in un continuo alternarsi tra la dolce pioggia mattutina e il tremendo temporale della sera. Una vera e propria tempesta di note, da cui lasciarsi cullare in un sonno tranquillo e sereno. Come d'altra parte qualcuno in platea ha fatto, accovacciandosi su una delle comode poltroncine. Perché alla fine l'immensità della musica sta anche nel riuscire a penetrare nel subconscio, a tal punto che al tuo risveglio ne senti la mancanza. Appassiti al maestro Damerini che ha accolto la sfida e si è cimentato nell'eseguire un'opera ambiziosa, impossibile ai più, ma eternamente memorabile. Tanto di cappello alla genialità e alla creatività del maestro Landini che ha impiegato ben 5 anni nel completare una composizione che lo renderà però immortale. La *Sonata n. 5* ha un effetto ipnotico rilassante, è un massaggio del corpo e della mente, una scala che lega la finitura dell'essere umano con l'infinità divina.

v.p.

PERLA ARCHITETTONICA

Dalle cripte ai campanili: oggi si scopre la storia e si visita Santa Brigida

Nuovo appuntamento dell'iniziativa *Dalle cripte ai campanili*, che condurrà oggi alle ore 16 alla scoperta della storia storico-architettonica di Santa Brigida, che verrà illustrata da Marcello Spigarioli e Susanna Pighi. Il ritrovo è fissato alle 16 davanti alla chiesa in piazza Borgo, dove l'edificio, privo di sagrato, esisteva fin dall'anno 850, quando il vescovo Donato di Fiesole, di origine scozzese, la donò al monastero di Bobbio. Come parrocchia viene citata in un documento del 1135. Successivamente divenne collegiata. Sulle vicende più remote prevalgono le ipotesi, più che le certezze. Non si sa con esattezza per esempio l'identità dei danni subiti nel 1140, quando

un incendio divampò nel borgo. Comunque la chiesa venne ricostruita e quasi mezzo secolo dopo, il 21 gennaio 1185, accolse un evento di importanza eccezionale: quale la ratifica della pace di Costanza da parte della Lega lombarda. Affidata ai barnabiti dal 1632, Santa Brigida venne poi chiusa con le soppressioni, dal 1812 al 1817, trasformata in magazzino per il sale, con gravi danni al patrimonio artistico, specie ad affreschi e intonaci. Tornò a essere officiata nel 1906. Tra le opere d'arte custodite all'interno, il *Martirio di S. Andrea* (1628) del modenese Camillo Cavasetti, proveniente dalla chiesa di San Vincenzo, e la raffigurazione, spostata dal centro dell'abside nella terza campata della navata sinistra, della santa titolare, Santa Brigida, seconda patrona di Piacenza, dipinta da Pier Francesco Ferrante.

an.ans.

IN SANT'ILARIO

Mortilla in conferenza con musica sull'arte e sulla guerra mondiale

In concomitanza con il centenario della Prima guerra mondiale, all'auditorium Sant'Ilario, in corso Garibaldi 17, oggi alle ore 16.30 si terrà una conversazione con Salvatore Mortilla sull'arte e la guerra, accompagnata da musiche dei compositori francesi Claude Debussy e Charles Koechlin, e seguita da Franco Nobis al flauto e Corrado Pozzoli al pianoforte. Il legame tra l'Italia e il Paese d'Oltreocepo sarà da filo conduttore dell'incontro, organizzato dall'Acc. associazione culturale italo-francese in collaborazione con la Banca del tempo e dei saperi, che ringraziano il Comune di Piacenza per l'ospitalità concessa.

Il discorso, pur pendendo in esame anche i lavori di Otto

Dix, originario della tedesca Turingia, si focalizzerà sul futurismo, quale movimento "ufficiale" dell'interventismo, e sulle opere di artisti francesi che parteciparono direttamente alla prima guerra mondiale, documentandone gli orrori in disegni o in veloci schizzi a carboncino. Lo stesso futurismo, del resto, il cui "Manifesto" redatto da Filippo Tommaso Marinetti, dopo l'anteprima pubblicata sul "Giornale dell'Emilia" di Bologna, il 5 febbraio 1909, apparve sulla prima pagina di "Le Figaro" di Parigi, il 20 febbraio del medesimo anno, intesseva molteplici rapporti con le avanguardie francesi. L'iniziativa comprenderà anche riferimenti letterari, dai versi di Giuseppe Ungaretti, tratti dalla raccolta *Allegria* (con incluse le poesie in francese già edite a Parigi nel libro *La guerra*), a pagine del romanzo *Il fuoco* di Henri Barbusse.

a.s.

QUESTA SERA

Cyrano in salsa comica col Teatro Ronzinate al teatro San Matteo

Cyrano de Bergerac in salsa comica? Accadrà al Teatro San Matteo, dove il romantico spadaccino dal cuore puro e dal naso grottesco tornerà a rivivere e ad affiorare il mondo, ma soprattutto il pubblico piacentino. Lo farà stasera alle 21 proprio al San Matteo grazie al Teatro Ronzinate che appunto mette in scena *Cyrano de Bergerac in salsa comica*, la pièce, liberamente adattata da Lorenzo Corengia per la regia di Teatro Ronzinate, sarà rappresentata nell'ambito di Linea di confine, la rassegna di teatro promossa da Quarta Parete in collaborazione con il Comune di Piacenza.

La trama segue fedelmente la struttura del testo originale che

vede il terribile e tenerissimo Cyrano pronto alle bravate più temerarie come ai più grandi gesti di generosità: eppure a "punzecchiare" la vicenda sono gli imprevisti e gli equivoci più grotteschi che rendono difficili ancora di più le avventure dei protagonisti. A dare voce ai personaggi che di volta in volta popolano questo mondo surreale ma non troppo sono Valentina Bucci, Lorenzo Corengia, Giuliano Gariboldi ed Emiliano Zattelli; le scenografie e i costumi sono di Maria Guarnieri e Lidia Ghezzi, mentre le luci e le musiche di Fabio Pozzoli. Francesco Castelli e Antonio Iakhim.

Sotto gli occhi dei piacentini finisce dunque un grande classico della letteratura mescolata nell'ambito di Linea di confine, la rassegna di teatro promossa da Quarta Parete in collaborazione con il Comune di Piacenza.

Parab.